

E' giunta a conclusione la ricerca di carattere storico sul tema **1991 Guerra del Golfo: la risposta del popolo della pace in provincia di Alessandria**. A promuoverla è stata l'Associazione per la pace e la nonviolenza di Alessandria, con la collaborazione della Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria. A realizzarla è stato il giovane ricercatore Alberto Drera, di Rosignano Monferrato, dottorando di ricerca presso il dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche, economiche e sociali dell'UPO (Università Piemonte Orientale).

La ricerca si è articolata in tre parti: l'opposizione nonviolenta alla Guerra del Golfo, dopo l'invasione del Kuwait ad opera dell'Irak di Saddam Hussein, su tutto il territorio provinciale; il collegamento con le iniziative pacifiste a livello nazionale; infine lo sviluppo di un movimento pacifista autonomo dalle forze politiche, tra luci e ombre. La convinzione diffusa era che per la prima volta dalla seconda guerra mondiale l'Italia avesse violato articolo 11 della Costituzione, cioè il ripudio della guerra per la soluzione di controversie internazionali.

Drera ha documentato la fortissima opposizione alla guerra in Irak che si esprime tra l'agosto 1990 e per tutto il 1991 a livello alessandrino e nazionale, favorevole alla via del negoziato. Per fare questo ha utilizzato le fonti documentali presenti presso l'ISRAL (Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria). Tra le iniziative locali sono ampiamente descritte il Telefono contro la guerra; il digiuno a staffetta per sollecitare le autorità italiane a fermare l'impegno di guerra a fianco degli USA in Irak, la Tenda per la pace che restò 42 giorni in piazza della Libertà davanti alla Prefettura e fu punto di coordinamento per tutte le manifestazioni diffuse qua e là in tutta la provincia.

A livello generale Drera documenta e descrive la partecipazione alessandrina alle molte manifestazioni nazionali sia a Roma sia alla Base di San Damiano a Piacenza da dove partivano gli aerei che bombardarono e fecero stragi di irakeni; alla marcia per la pace Perugia Assisi. L'inizio degli anni Novanta vide l'esperienza più avanzata di costruzione di un soggetto pacifista autonomo dai partiti, capace di autofinanziarsi e di costruire un gruppo dirigente che univa il centro con la periferia. La fine della prima Repubblica nel 1992, il nuovo bipolarismo Berlusconi-Prodi segnarono profondamente questa esperienza che non seppe tenere fermo il timone della propria autonomia.

Ora l'Associazione per la pace e la nonviolenza è impegnata a diffondere presso le scuole, insegnanti e studenti, i frutti di questa rilevante ricerca. Per info:

nonviolence@libero.it